

## Lo strappo del premier

La strategia della tensione

**Letta (Pd) «Con questa linea impossibile il dialogo»**

«La linea assunta dal presidente Berlusconi rende impossibile qualsiasi dialogo». Il vice-segretario del Pd Enrico Letta, ribadisce che il Pd è interessato alle riforme ma avverte: con le parole di Berlusconi non si va da nessuna parte.



**Storace (La Destra) : Fini deve darsi una calmata**

Secondo il segretario del partito La Destra, Francesco Storace, il presidente Fini «deve darsi una calmata» perché a suo parere la contrapposizione con il premier Silvio Berlusconi «rischia anche di compromettere il risultato delle regionali».

→ **Il Presidente** - dice il premier - «dovrebbe occuparsi dei giudici politicizzati»

→ **«Tutti contro di me»** e insiste: cambierò la Costituzione. Domani a Milano il «Predellino»

# Berlusconi senza freni attacca ancora Napolitano

Berlusconi chiama in piazza domani a Milano per riconsegnare all'Italia l'immagine del leader che si rivolge direttamente al popolo. E intanto alza i toni ancora contro il Colle e contro i giudici.

**NINNI ANDRIOLO**

ROMA

Silvio "spacca tutto" (Il Giornale di ieri) rispolvera il "predellino" elettorale del 2008. L'appuntamento è per domani, a Milano, in una piazza Duomo che il Cavaliere vuole affollata di gente. Per riconsegnare all'Ita-

lia l'immagine del leader che si rivolge direttamente al popolo, il Pdl invita i circoli a partecipare in massa "per dare sostegno al presidente Berlusconi, in un momento particolare come questo". L'appello, quindi, è a dare forza a un premier che dal "palazzo" si pone all'opposizione del Capo dello Stato, del Presidente della Camera, della Consulta, del Csm, del "partito dei giudici della sinistra". E della Costituzione che è "vecchia" e va cambiata, con la minoranza parlamentare, se questo sarà possibile, o a colpi di maggioranza.

Perché lui, il premier, è la "persona più aperta e disponibile agli accordi", ma quando legge "le parole" di Bersani - il riferimento è all'invito a farsi da parte - gli "cadono le braccia". La campagna per le regionali - Berlusconi riconferma il "no" al voto politico anticipato - inizia in pompa magna, con un bel conflitto istituzionale che ripropone lo schema "Silvio contro tutti" e mette nel mirino il Colle, riportando alta tensione anche nei rapporti con il Presidente della Camera.

**COMIZIO A BONN**

Le preoccupazioni di Napolitano dopo il comizio di Bonn? Il Quirinale dovrebbe pensare, piuttosto, "all'uso politico della giustizia", taglia corto il Cavaliere da Bruxelles, nelle stesse ore delle "comiche" deposizioni palermitane dei Graviano. E se Fini prende le distanze nettamente dal cofondatore Pdl, spiegando che "nel Capo dello Stato si devono riconoscere tutti gli italiani", Berlusconi fa spallucce. Convinto com'è che "tanto ormai quei due fanno coppia fissa" e gliene dicono "di tutti i colori". "Non credo si debba continuare nel festival dell'ipocrisia - ha spiegato ieri, commentando il suo comizio shock in Eurovisione - La violenza viene fatta sempre nei miei confronti". Malgrado sia stato eletto "direttamente dagli italiani" - in sostanza - il Cavaliere viene "insultato con cose assurde" anche da "trasmissioni incredibili della tv



Silvio Berlusconi